***Pane: adorazione eucaristica per i giovani (2024-2025)***

***Ottobre missionario***

**Ingresso in preghiera e invocazione allo Spirito**

**Canto di esposizione eucaristica**

**Preghiera comune davanti all’Eucarestia**

*Stammi vicino, Dio mio: tu sei colui che cerco, che amo, che adoro con tutta la forza di cui sono capace. Ti ho cercato, o Signore della vita, e tu mi hai fatto il dono di trovarti: te io voglio amare, mio Dio. Perde la vita, chi non ama te: chi non vive per te, Signore, è niente e vive per il nulla. Accresci in me, ti prego, il desiderio di conoscerti e di amarti, Dio mio: dammi, Signore, ciò che ti domando. Anche se tu mi dessi il mondo intero, ma non mi donassi te stesso, non saprei cosa farmene, Signore. Donami te stesso, Dio mio! Ecco, ti amo, Signore: aiutami ad amarti di più.* (Sant’Anselmo di Aosta)

**Dalla seconda lettera ai Corinti (12, 1-4)**

1Se bisogna vantarsi – ma non conviene – verrò tuttavia alle visioni e alle rivelazioni del Signore. 2So che un uomo, in Cristo, quattordici anni fa – se con il corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Dio – fu rapito fino al terzo cielo. 3E so che quest’uomo – se con il corpo o senza corpo non lo so, lo sa Dio – 4fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunciare.

**Commento:**

*L’incontro quotidiano con il Signore e la frequenza ai Sacramenti permettono di aprire la nostra mente e il nostro cuore alla sua presenza, alle sue parole, alla sua azione. La preghiera non è solamente il respiro dell’anima, ma, per usare un’immagine, è anche l’oasi di pace in cui possiamo attingere l’acqua che alimenta la nostra vita spirituale e trasforma la nostra esistenza. E Dio ci attira verso di sé, ci fa salire il monte della santità, perché siamo sempre più vicini a Lui, offrendoci lungo il cammino luci e consolazioni. Questa è l’esperienza personale a cui san Paolo fa riferimento nel capitolo 12 della Seconda Lettera ai Corinzi, sul quale desidero soffermarmi oggi. Di fronte a chi contestava la legittimità del suo apostolato, egli non elenca tanto le comunità che ha fondato, i chilometri che ha percorso; non si limita a ricordare le difficoltà e le opposizioni che ha affrontato per annunciare il Vangelo, ma indica il suo rapporto con il Signore, un rapporto così intenso da essere caratterizzato anche da momenti di estasi, di contemplazione profonda (cfr 2 Cor 12,1); quindi non si vanta di ciò che ha fatto lui, della sua forza, delle sua attività e successi, ma si vanta dell’azione che ha fatto Dio in lui e tramite lui. Con grande pudore egli racconta, infatti, il momento in cui visse l’esperienza particolare di essere rapito sino al cielo di Dio. Egli ricorda che quattordici anni prima dall’invio della Lettera «fu rapito - così dice - fino al terzo cielo» (v. 2). Con il linguaggio e i modi di chi racconta ciò che non si può raccontare, san Paolo parla di quel fatto addirittura in terza persona; afferma che un uomo fu rapito nel «giardino» di Dio, in paradiso. La contemplazione è così profonda e intensa che l’Apostolo non ricorda neppure i contenuti della rivelazione ricevuta, ma ha ben presenti la data e le circostanze in cui il Signore lo ha afferrato in modo così totale, lo ha attirato a sé, come aveva fatto sulla strada di Damasco al momento della sua conversione (cfr Fil 3,12).* (Papa Benedetto XVI, *Udienza generale del 13 giugno 2012*)

**ESPOSIZIONE EUCARISTICA CON CANTO**

**Tempo di preghiera silenziosa**

**Lettura personale**

**Dagli «Appunti per un discorso sulla carità» del Beato Pier Giorgio Frassati (Da «Mio fratello Pier Giorgio. La carità», a cura di L. Frassati, S.E.I., Torino 1957, pp. IX-XII).**

*Base fondamentale della nostra religione è la carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo, ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due comandamenti in cui sta l'essenza della fede cattolica: nell'amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi. E qui sta la dimostrazione esplicita che la fede cattolica si basa sul vero Amore e non - come vorrebbero tanti, per poter tranquillizzare la loro coscienza - dare per base alla religione di Cristo la violenza. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminagione; con la carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, la vera pace che solo la fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci gli uni con gli altri. Lo so che questa via è erta e difficile e piena di spine, mentre l'altra a prima vista parrebbe più bella e più facile e più soddisfacente. Ma, se noi potessimo scandagliare l'interno di coloro che disgraziatamente seguono le vie perverse del mondo, noi vedremmo che mai in loro v'è la serenità che proviene da chi ha affrontato mille difficoltà e rinunciato a un piacere materiale per seguire la legge di Dio. Noi, avvicinando i poveri, a poco a poco veniamo ad essere i loro confidenti e i consiglieri nei momenti più terribili di questo terreno pellegrinaggio, noi insinuiamo a loro quelle parole confortatrici dettateci dalla fede e tante volte riusciamo, non per merito nostro, a portare sulla via retta gente che non per cattiveria s'era allontanata. L’assistere quotidianamente alla fede con cui le famiglie spesso sopportano i più atroci dolori, il sacrifico perenne che essi fanno e che tutto questo fanno per l'amore di Dio, ci fa tante volte rivolgere questa domanda: io che ho avuto da Dio tante cose sono sempre rimasto così neghittoso, così cattivo, mentre loro che non sono stati così privilegiati come me, sono così infinitamente migliori di me. E allora noi veniamo a fare il proponimento nella nostra coscienza di seguire d'ora in avanti sempre più la via della croce, l'unica via che ci porta alla Salute eterna. Ogni vostro sacrificio sarà ricompensato in Cielo perché Gesù Cristo ha promesso che tutto quello che noi faremo ai poveri per amor suo, egli lo considererà fatto come a se stesso. Non vogliate negare a Gesù questo amore, a lui che per amore infinito dell'umanità ha voluto essere nel Sacramento dell'Eucaristia, come il nostro consolatore e come il Pane dell'anima.*

**Canto di adorazione**

**Intercessioni**

* Signore Gesù, tu che sei morto per amore, dona la tua vicinanza a tutti coloro che sono afflitti dalla sofferenza a causa della violenza e delle guerre;
* Signore Gesù, tu che sei stato obbediente al Padre fino alla morte di croce, insegnaci ad ascoltare la Tua Parola per fare la Tua volontà;
* Signore Gesù, tu che ci hai rivelato l’amore del Padre, mostraci la bellezza della nostra vita e la chiamata per ciascuno ad amare con te i fratelli;
* Signore Gesù, tu che sei il Crocefisso Risorto, dona ai missionari la forza e la gioia di annunciare a tutti gli uomini il tuo amore fedele e incondizionato.

Intercessioni libere.

**CANTO FINALE E RIPOSIZIONE EUCARISTICA**